

delle finanze e lo stesso onorevole ministro dovrà riconoscerlo.

Farò, prima di tutto, rilevare all'onorevole ministro delle finanze che la spesa preveduta di 2,130,000 lire dev'essere diminuita della cifra già autorizzata per legge ed intangibile di 325,000 lire, delle quali ho parlato.

Colombo, ministro delle finanze. Quelle non toccano il Ministero delle finanze, ma quello dei lavori pubblici.

Muratori. Lo so, ma vanno detratte dalla somma di 2,130,000 lire.

Vero è che il progetto del 1890 divideva la spesa preventivata in cinque esercizi, ma è altresì vero che il ministro d'allora, facendo eco ad una giusta domanda della Camera di commercio di Palermo, e nell'interesse del servizio, provvedeva, durante i cinque anni di lavoro per il nuovo edificio, la dogana esistente, di casotti chiusi e coperti nello spazio della banchina, sia per la visita doganale, sia per il ricovero e per la sicurezza delle merci. Credo che l'onorevole ministro delle finanze, non abbia perfetta conoscenza delle condizioni della dogana di Palermo, perchè sono certo che, conoscendole, mi avrebbe dato ben altra risposta nell'interesse, ripeto, delle finanze. Ascolti la Camera quel che l'amministrazione finanziaria scriveva:

“ Sulla banchina scoperta come è attualmente, non è acconsentito alla finanza di esercitare e di mantenere un'efficace vigilanza. È mestieri procedere all'apertura di molti colli di merci per la visita doganale senza alcuna guarentigia di sicurezza per i commercianti e con immediati e continui pericoli di frodi a danno del pubblico erario. Le condizioni, adunque, della dogana di Palermo sono tali che non ammettono, in nessun modo, un ritardo ulteriore, e bisogna provvedere.

Aggiungo un'ultima considerazione di carattere giuridico. Io credo che, stipulata una convenzione tra un municipio, o un terzo qualunque, e il potere esecutivo, la convenzione rimane sottoposta solo alla clausola sospensiva dell'approvazione del Parlamento, ed il potere esecutivo ha il dovere di presentarla alla Camera, nè può fare diversamente. E spetterà alla Camera discuterla, rigettarla od approvarla. Ben fece, allora, il ministro a presentare alla Camera la convenzione del 1889 mentre della convenienza, utilità, e interesse della convenzione, sarà solo giudice la Camera. Quindi, non potendo essere soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro delle finanze, in unione al mio collega ed amico onorevole Amato Pojero, presento la seguente mozione. “ La Camera invita il ministro

delle finanze a voler ripresentare il disegno di legge per la costruzione di locali ad uso della dogana e della capitaneria del porto di Palermo, in esecuzione della convenzione stipulata col municipio di quella città il 18 luglio 1889. ”

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Colombo, ministro delle finanze. Onorevole Muratori, non si tratta della costruzione di piccole tettoie o casotti per evitare gl'inconvenienti dei quali Ella ha parlato. Altro è il provvedere a queste piccole costruzioni e altro è l'accingersi a svolgere e ad attuare un progetto grandioso, com'è quello che è stato fatto per la nuova dogana di Palermo.

Ora posso assicurare l'onorevole Muratori che è mio intendimento di procedere a quelle piccole costruzioni, necessarie a disciplinar bene le operazioni doganali nel porto di Palermo, con appositi assegni, se sarà necessario, nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle finanze. Ma dichiaro, altresì, e mi consenta l'onorevole Muratori di ripeterlo, che, nelle condizioni presenti delle finanze dello Stato, credo prudente di rimandare a tempo migliore la costruzione della nuova dogana.

Non già che io non ravvisi, come l'onorevole interpellante, l'importanza del progetto stesso e per la città di Palermo e per la finanza; ma mi pare che queste costruzioni vengano in seconda linea in presenza delle difficoltà finanziarie dello Stato.

Dice l'onorevole Muratori: voi avete fatto due convenzioni. È vero! ma badi l'onorevole interpellante che queste convenzioni non sono di data antichissima, poichè l'una è del 1889 e l'altra è del 1890. Dunque sono convenzioni, l'ultima delle quali non ha neppure un anno di vita. Credo, quindi, che non si deroghi punto alle consuetudini e ai dovuti riguardi, se noi lasciamo passare qualche tempo prima di approvare quelle convenzioni e dare ad esse esecuzione.

Per queste ragioni sono di avviso che la mozione presentata dall'onorevole Muratori non abbia ragione di essere davanti alle dichiarazioni leali che gli ho fatto; molto più che, in sostanza, la mozione verrebbe ad esser contraria ad una massima che mi pare sia stata proclamata una volta solennemente in quest'Aula, cioè, che non spetta alla iniziativa della Camera di proporre leggi di spesa. Lasci l'onorevole Muratori al Governo di scegliere il momento opportuno di presentare leggi di spesa e non venga egli stesso a metterlo nella dura necessità di do-